



LA MADRE DI CIMINO ACCUSA IN AULA

«Spararono alle spalle di Leonardo»

Un pigiama mai restituito dai carabinieri provrebbe l'affermazione della donna — Il bandito uscì dal rifugio nel quale fu poi catturato? Una dichiarazione di Mangiavillano tenuta sempre nascosta dagli investigatori — Il rapporto da Atene confermerebbe l'alibi di François

«Leonardo era innocente... Gli hanno sparato alle spalle e io invece giustizia per mio figlio» Maria Cimino, vestiva di nero, gli occhi gonfi di lacrime, ha parlato ai giudici con accento drammatico. Una accusa è una imputazione, e se forse dettata solo dall'amore materno che spinge la povera donna a vedere nel figlio solo e ancora il bravo ragazzo dei tempi in cui faceva sarto a Girfalco, o forse anche alimentata da una serie di circostanze che le hanno fatto nascere il dubbio che il figlio sia stato ucciso a tradimento.

Dopo alcuni testi minori è stato sentito il dott. Rainone. Mangiavillano si è alzato ed ha chiesto la parola: «Non è vero. Quando vennero ad Atene mi dissero solo se avevo un alibi e io risposi di sì, senza fare alcuna precisazione. Allora mi dissero: "L'ora ci ha portati a casa tua. Ti conviene confessare se hai avuto una partecipazione secondaria alla rapina. Se poi accuserai Mario Loria vedremo di sistemare la tua posizione". Io risposi che non

ci entravo con la rapina e che avrebbero fatto bene invece ad indagare al Piper». Al termine di questa movimentata udienza è stata aperta anche la lettera inviata dalla polizia greca e contenente i documenti riguardanti il periodo di soggiorno in Grecia e l'arresto del giovane francese André Claus. Come si ricorderà, il maggiore della polizia ellenica Dandou aveva affermato nella sua deposizione davanti alla Corte che l'alibi di Mangiavillano non

poteva essere vero perché all'epoca André Claus, il quale sostiene di avere ospitato il 17 gennaio 1967 François nella sua casa ad Atene, era in una cella di sicurezza. Aperta la lettera, il presidente Falco ha letto una dichiarazione del tribunale ateniese dalla quale risulta che il giovane francese fu arrestato solo il 29 febbraio 1967.

Paolo Gambescia

Una nuova richiesta del PM

Aggravata l'accusa a Gerardo Agostini

I difensori dell'assessore democristiano prendono tempo chiedendo un rinvio del processo

Contro la smobilitazione dell'azienda

De Agostini occupata

La decisione è stata presa dai lavoratori quando da Novara sono partite le lettere di licenziamento - Salgono così a tre le tipografie occupate - Confermato lo sciopero dei bancari

I dipendenti della tipografia De Agostini - 41 lavoratori - hanno di ieri sera occupato l'azienda, nel quartiere Trionfale.

La decisione dei lavoratori di non uscire dallo stabilimento è stata presa non appena essi hanno saputo che la direzione generale di Novara del grande complesso editoriale aveva spedito le lettere di licenziamento e confermato, così, la decisione preannunciata da tempo di smobilitare ogni attività nella nostra città.

La netta opposizione dei lavoratori ai licenziamenti trovata l'altro, la più ampia mobilitazione del personale di Novara. La manifestazione è stata indetta per protestare - è detto in un comunicato - contro il mancato accoglimento della richiesta relativa all'orario continuato nelle banche e Casse di Risparmio. La mattina del 3 marzo i bancari si riuniranno alle 8,30 in assemblea in piazza del Colosseo.

Agostini di Roma, come quella di Novara, attraverso la lotta sindacale hanno raggiunto condizioni salariali più favorevoli di quelle contrattuali. Di più la decisione della società di passare i lavori a piccole tipografie nelle quali appena ventotto lavoratori a pieno rapporto sono stati occupati.

Queste le ragioni dell'occupazione dell'azienda da parte dei lavoratori, occupazione che sarà portata avanti per ottenere la revoca dei licenziamenti o comunque la continuazione della attività lavorativa nell'ambito della società «De Agostini».

BANCARI - Le organizzazioni sindacali provinciali dei bancari aderenti alla CGIL, Cisl e Uil, hanno confermato ieri il sospetto della esasperazione del personale. La manifestazione è stata indetta per protestare - è detto in un comunicato - contro il mancato accoglimento della richiesta relativa all'orario continuato nelle banche e Casse di Risparmio. La mattina del 3 marzo i bancari si riuniranno alle 8,30 in assemblea in piazza del Colosseo.



Il processo contro Gerardo Agostini, l'assessore democristiano capicannoni accusato di truffa continuata ai danni dello stato, è stato rinviato al 16 ottobre. Ieri, con una breve ma ardita difesa, il quale ha chiesto che il licenziamento del reato per anni 5 anni, come fino al 1968 aveva che fino al 1967.

Agostini infatti, benché denunciato, ha continuato a percepire la pensione di invalidità di prima categoria, pensione a cui non ha diritto secondo la sentenza di rinvio a giudizio. Il danno quindi, arretrato dall'assessore, è stato di circa 5 milioni e 10 milioni.

Alla contestazione del pubblico ministero hanno risposto i difensori chiedendo un rinvio del processo. La richiesta è stata accolta dal presidente Grassi. Agostini si è ieri presentato alla commissione dei due difensori il prof. sec. Giovanni Lesca e avv. Maria Elena per sentirne anche il medico. Copiani, Abboni e Marzoni accusati di concorso nel reato di truffa. Nella data della VI sezione dove si celebra il processo erano ieri presenti numerosi mutuiati, alcuni dei quali testimonieranno contro l'imputato.

Grave sciagura provocata dalla pioggia

Un'auto salta la corsia: due morti sulla Casilina

Un ferito gravissimo ricoverato al San Giovanni - Gli agenti della stradale hanno dovuto faticare per liberare i corpi dalle lamiere contorte

Due morti, un moribondo e due feriti sono il tragico bilancio di un salto di corsia. La sciagura è avvenuta ieri sera alle 23,10 al chilometro 25,400 della via Casilina. Una «500» con a bordo Pietro Petrelli, 24 anni, abitante in via dell'Ugnolo 68, Giacomo Ricci, 41 anni, abitante in via Bartolo Perestrello 12 ed Umberto Marchetti, 10 anni, anch'esso residente in via Perestrello 12, era diretta verso Roma lungo la Casilina. Giunto nei pressi del chilometro 25,400 si è trovata la corsia invasa da un'altra auto, la Fiat «1100» condotta da Sante Gettini, 22 anni, abitante alla Borghesiana in via Tola 20. Lo scontro è stato violentissimo. Un'altra «500», con a bordo Saverio Crescizio di 19 anni, abitante in via Alessandria Rossi 5, non è riuscita a frenare in tempo ed è finita anch'essa nel groviglio di macellane.

Alcuni passanti hanno cercato di portare i primi soccorsi, ma era impossibile estrarre i corpi dalle lamiere contorte della «500». Alcuni agenti della stradale giunti poco dopo hanno dovuto faticare per estrarre i passeggeri che apparivano i più gravi. Trasportati all'ospedale San Giovanni, Pietro Petrelli e Giacomo Ricci vi giungevano ca-

daveri. Il Marchetti veniva ricoverato in via di vita, per una serie di fratture. Il conducente della «1100» e il Crescizio se la caveranno in pochi giorni. La sciagura sembra sia stata provocata dal fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Una inchiesta è stata aperta dalla polizia della strada.

Dieci truffe con «l'eredità»

Un pensionato ternano - Oreste Paulucci, di 72 anni - ha individuato nei due individui arrestati l'altro giorno, mentre stavano compiendo un «colpo» in piazza del Popolo, i presunti responsabili di una truffa che gli è costata sette milioni.

Il pensionato aveva visto le fotografie dei due (Carlo Pajella e Rinaldo Spinuzzi) su un giornale della sera e vi aveva riconosciuto coloro che il 23 ottobre dello scorso anno erano riusciti a fargli il «bidone». Il Pajella e lo Spinuzzi lo avevano avvicinato a Terni affermando di essere alla ricerca di un professionista al quale affidare l'incarico di devolvere in beneficenza 19 mi-

lioni lasciati in eredità da un congiunto, ma - aggiungevano secondo il vecchio trucco - la persona cercata risultava morta ed essi erano costretti ad affidare ad altri l'incarico. Il Paulucci si era offerto, consentendo, come garanzia, tutti i suoi risparmi, consistenti, appunto, in sette milioni di lire. Nonostante le indagini compiute dopo la denuncia fatta dal Paulucci, dei due truffatori non era stata più trovata traccia. I due attualmente si trovano a «Regina Coeli» accusati di aver compiuto nove truffe già accertate, che hanno fruttato loro complessivamente 50 milioni, esclusi i sette del pensionato ternano.

Criminale e vile gesto fascista

UNA BOMBA ESPLODE CONTRO IL SENATO

L'ordigno è stato lanciato su un portone di via della Dogana Vecchia - Evidente la marca reazionaria dell'attentato - Vetri infranti in tutta la zona



Il portone di Palazzo Madama danneggiato dallo scoppio della bomba

Vile e criminale attentato fascista al Senato. Poco dopo mezzanotte alcuni teppisti hanno fatto esplodere una bomba di un kg. di tritolo a un ingresso che dà su via della Dogana Vecchia: lo scoppio ha danneggiato il pesante portone a cassettoni, ha mandato in frantumi i vetri delle finestre in un raggio di 50 metri e si parrebbero di due auto, in sosta nei pressi. Quattro giovani sarebbero stati visti da alcuni testimoni correre in opposte direzioni dopo lo scoppio. E' certo che alcune persone giunte sul posto pochi secondi dopo l'esplosione, hanno trovato due fotografi che scattavano i loro flashes in via della Dogana Vecchia: i due hanno detto di fare capo a una agenzia collegata al giornale «Il Tempo» e si sono poi allontanati velocemente. Questa circostanza è stata confermata da alcuni carabinieri ai compagni senatori Bufalini e Mammucari, recatisi sul posto non appena si è saputo la notizia, e al questore di Roma che si è recato in via della Dogana Vecchia per le indagini. Finora i teppisti non sono stati identificati, e presuntamente che nella zona vi fossero numerosissimi carabinieri: uno, fra l'altro, era a pochi metri dal portone. Non vi sono dubbi comunque sul marchio fascista della ultragrua «impresa». Specialmente se si tiene conto che al Senato, nel pomeriggio, si era svolto un acceso dibattito nel corso del quale era stato denunciato dal gruppo comunista e dalle sinistre l'arbitrarietà e violenta condotta della Dc.

Secondo le prime indagini l'ordigno esplosivo è stato lanciato contro il portone, al numero 23 della via, il sabato pomeriggio e il colpo, come si è detto, è stato sparato a termine ieri nel primo pomeriggio, quando gli uffici della commissione chiudono per un breve intervallo. I ladri sono entrati tranquillamente dal portone di via

savano nella zona, hanno detto di aver visto i due che correvano. La circostanza, quantomeno singolare, dei fotografi è stata confermata anche dal vice questore Zampanò, che comanda il I distretto. Ci sono tuttavia altri testi che affermano di aver visto quattro giovani scappare subito dopo la esplosione, due in una direzione, gli altri due in quella opposta. Tuttavia nessuno, fra le decine di carabinieri e agenti in servizio attorno al Senato, è riuscito a bloccare i teppisti. Sul posto, per le indagini, si sono anche recati tecnici dell'artiglieria, che inoltre hanno stabilito che l'ordigno era costituito da due chilogrammi di tritolo.

Alla Commissionaria FIAT di Ostia Lido

Cassaforte «KO» in tempo record

In poco più di un'ora alcuni ladri hanno smontato una cassaforte, resistita cassetti, aperto acimadi, forzato scarrivante; non hanno nemmeno trascurato di frustare diligentemente tutti gli «scatoli»: tutto questo nel breve periodo di tempo che costituisce la chiusura pomeridiana degli uffici della commissionaria FIAT di Ostia Lido. Il botino dei rapinissimi e «coscenzi» ladri è ingente: cinque milioni di cui buona parte in contanti e il resto in effetti. Il colpo, come si è detto, è stato sparato a termine ieri nel primo pomeriggio, quando gli uffici della commissione chiudono per un breve intervallo. I ladri sono entrati tranquillamente dal portone di via

delle Canerie, hanno forzato la porta d'ingresso e sono penetrati all'interno dell'amministrazione. Qui, si sono letteralmente scatenati, frugando e rovistando dappertutto; alla fine hanno trovato la cassaforte, incassata in una parete e naturalmente chiusa. Senza perdere d'anno, i ladri hanno praticato un foro circolare, togliendo il forziere dalla sede, poi lo hanno aperto appropriandosi di tutto quello che hanno trovato. E' stato lo stesso direttore della commissionaria FIAT, Franco Faina, a scoprire il colpo alle 15,30: a quell'ora però non restava altro da fare che denunciare l'accaduto ai carabinieri di Ostia.

I sindacati sulla chiusura settimanale dei bar

La FILCAMS CGIL e la FISACV Cisl, hanno invitato al prossimo sabato 14 marzo la chiusura settimanale dei caffè, bar e pasticcerie nella quale si ricorderà l'impegno assunto dal prefetto di provvedere alla convocazione di tutte le parti interessate alla chiusura settimanale dei locali, al fine di discutere gli effetti che la chiusura ha creato e prima che venga disposto in merito.

Oggi a Genzano Manifestazione in onore di Ercole De Santis

Questa sera, alle ore 18, nell'Aula magna dell'Istituto professionale di Genzano, si svolgerà una manifestazione in onore del sindaco uscente, Ercole De Santis. Parteciperanno i compagni Renzo Trivelli e Gino Cesarini, nuovo sindaco di Genzano. Sarà presente il compagno Luigi Longo, segretario generale del Pci.

piccola cronaca

Il giorno Oggi è sabato 1. marzo (69-395). Onomastico: Albino.

Cifre della città Ieri sono nati 37 maschi e 41 femmine - Sono morti 23 maschi e 28 femmine, di cui 4 minori dei 7 anni - Matrimoni 36.

Dibattito Sta sera alle 21 nella sede del Circolo culturale di San Saba, viale Giotto 16, il professor Gerardo Corgi introdurrà un dibattito sul tema «Cultura e rivoluzione in America Latina».

Autoemoteca L'autoemoteca della CRI sosterrà domani per tutta la giornata in piazza dei Cinquecento, per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini, una mostra che verrà donata al suo sangue verranno offerti due biglietti per il «Cab 37».

Personale Il giovane pittore Renzo Sarsarelli inaugurerà stasera una personale alla galleria «Arabe» alla salita di Crescenzi 24 (Parione). La mostra durerà fino al 2.

Circolo Monte Sacro Al Circolo culturale Monte Sacro si terrà il 21 un dibattito sul tema «Per il divorzio in Italia». Interverranno Gabriella Parca, autrice de «Le Separete» e gli avvocati Mauro Mellini e Maurizio Di Pietropetro.

Concorso L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso per la decorazione degli stabili dell'Istituto a Roma e a Ferrara. Il termine per la presentazione della domanda è stato fissato per le ore 12 del 30 aprile.

Lutto E' deceduto il compagno Francesco Fenti della sezione Prenestino. I funerali avranno luogo domani mattina alle 11, partendo dall'ospedale S. Giovanni. Ai familiari del caro compagno scomparso giungono le condoglianze dell'«Unità» e dei comunisti romani.

BEPPE GUZZI ALLA BARCACCIA



Oggi alle ore 17 l'on. Giulio Andreotti inaugura la personale di Beppe Guzzi allestita nei locali del Centro d'Arte «La Barcaccia» in Piazza di Spagna, 9. La imponente rassegna d'arte rimarrà aperta sino al 15 marzo